



Cattedra Ambulante d'Agricoltura

VERONA

10 febbrajo 1900

Illustre professore,

Comato jersera tardi di campagna,  
trovai la cara Sua lettera di cui vivis-  
simeamente Lei ringrazio.

Eccole come stanno le cose. Vero,  
verissimo che antica mia aspirazione  
era, e sarebbe tuttora, la Cattedra la-  
sciata dal povero Keller e vero veris-  
simo che, alla morte del Keller, io  
non ho esitato a scrivere a Lei e  
ad altri due amici di Padova per-  
ché l'aspirazione divenisse realtà  
coll'incarico. Pensai che bisognava  
affrettarsi a prender posizione.  
Trattando mi misi attivamente a  
studiare come accomodar le cose qui

si da rendere possibili le mie ve-  
nute settimanali a Padova. E in  
questo ~~trov~~ trovai le difficoltà. Badi, non  
in senso disciplinare, che, anzi, i  
miei superiori di questo ufficio  
non hanno fatto vere difficoltà; ma  
mi hanno messo sotto occhio l'au-  
mento del lavoro come un pericolo  
per la mia salute e lo hanno fatto  
con parole così affettuose e calde  
d'interessamento verso pel bene-  
mio che, francamente, ne sono re-  
masto toccato e ho fatto, ben  
a malincuore, la rinuncia. Un  
giorno la settimana è invero poco  
per chi ha gli altri 6 a disposi-  
zione; ma per chi, come me, deve  
già assentarsi altri quattro giorni

della settimana in media, diventa  
un surmenage l'aggiungere  
questa gita. E soprattutto dove  
troverei ormai io il tempo per  
preparar buone lezioni universi-  
tarie? e non sarebbe davvero so-  
verchia fatica il sovrapporre 3  
ore settimanali di lezione a Pa-  
dova, alle 100 lezioni annuali  
che, in media, tengo nel Verone-  
se e fuori?

Insomma mi si è detto  
da ogni parte: bisogna andar-  
se il lavoro a Verona per poter  
accettare Padova. E a ridurre il  
lavoro veronese non son riuscito;  
dopo soli 8 mesi che son qui pote-  
va parere avidità di cumulare  
spendi e io ne ho rifuggito, per

Quanto mi sia costato il rifiuto.  
E' un anno disgraziato questo  
per me perché ho assunto e  
impiantato da poco questo ufficio  
e perché qui si fa l'Esposizione  
regionale e ho la presidenza del  
Comitato ordinatore per la par-  
te agraria -

Ulla dunque, chiarissimo  
e carissimo Professore, mi per-  
doni e continui a volermi bene;  
ma tolleri che ormai la decisio-  
ne fatta sia decisione. E se non  
Le spiace passi questa lettera  
al chiar.<sup>o</sup> prof. Bellati poiché  
sono pure debitore verso di lui  
di spiegazioni e ancora non ne  
trovo il tempo.

Gracie vivissime ancora  
Dell'aff.  
Suo V. Cap.